

La Zona Ovest di Torino investe nel lavoro

agenda per un progetto di politica territoriale

work in progress

*documento presentato al tavolo lavoro della Zona Ovest
tenutosi a Venaria Reale il 30/11/2021*

1. SCENARI DI CRISI

Negli ultimi 13 anni gran parte dei paesi più sviluppati, ha affrontato uno scenario di crisi che mai si era presentato nell'era moderna. In Italia questo ha assunto connotati più marcati per le note debolezze strutturali dell'economia italiana. Abbiamo quindi assistito ad una crisi che ha scaricato sui territori e in ultima istanza sui Comuni, disoccupazione, povertà e un numero rilevante di richieste di aiuto e di sostegno di varia natura.

In questa fase di grande indeterminatezza i Comuni della Zona Ovest non si sono limitati a rivendicare interventi e a chiedere risorse adeguate per fronteggiare gli effetti della crisi, ma al contrario hanno investito molte risorse per non indebolire i livelli di coesione sociale. Per rimanere nel campo delle politiche del lavoro le amministrazioni locali hanno finanziato con proprie risorse servizi, attività e progetti di **riqualificazione**, **ricollocazione** nel mercato del lavoro e di **sostegno al reddito** di molti lavoratori e lavoratrici che hanno subito gli effetti della crisi. Dunque in anni difficili gli Enti pubblici hanno fatto la loro parte.

Dentro una trasformazione ancora in atto dell'economia, in esito alla crisi del 2008, il nostro territorio affronta una nuova grande crisi causata dall'epidemia da Covid 19. **La rapida diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha spazzato via tutte le previsioni di ripresa economica** comportando il rischio di una recessione che riguarda l'intera economia dell'UE, dal momento che colpisce imprese, posti di lavoro e famiglie.

I dati economici di questi ultimi mesi dell'anno evidenziano buoni segnali di ripresa, tuttavia rimane il rischio che con il dissiparsi della pandemia di "coronavirus, si delinea un contesto segnato da una forte crescita delle disuguaglianze, senza dimenticare

l'enorme crescita del debito che il paese è stato costretto a contrarre per fronteggiare i gli effetti della crisi.

Abbiamo la consapevolezza di essere dentro una nuova **trasformazione sociale ed economica** accelerata dalla necessità di avviare una transizione ecologica e digitale del dell'economia senza precedenti, che ridefinirà l'operatività dei vari settori economici su scala globale. Persistono dunque criticità e incertezze. Tuttavia i Comuni intendono **collaborare con gli attori del territorio per cogliere le opportunità di rilancio dell'economia** che cominciano a manifestarsi, anche se ancora in fase di consolidamento.

Gli Enti locali, per quanto possibile e tenuto conto dei loro compiti istituzionali, intendono **rilanciare e innovare l'azione di sostegno svolta in questi anni**. Pertanto si vogliono promuovere e favorire strategie utili **all'integrazione delle politiche**, con particolare riferimento alle politiche di sviluppo del territorio, del lavoro e alle politiche di welfare, rafforzando quei processi di **coesione sociale**, richiamati nella strategia elaborata dal Consiglio d'Europa in risposta alla crisi mondiale prodotta dalla Pandemia.

L'agenda "**La Zona Ovest investe nel lavoro**", che si intende proporre agli attori economici e sociali del territorio, rappresenta un primo passo in questa direzione. E' interesse dei Comuni, in questa fase, integrare su base locale le azioni di seguito proposte con quanto già programmato dai livelli di governo superiore (Europa, Stato, Regione) e riportato in particolare nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR**, coordinando secondo una strategia di area vasta l'impiego dei fondi che ogni anno i Comuni impegnano per fronteggiare le richieste dei propri cittadini in difficoltà socio economica a causa della perdita di lavoro, accentuatasi negli ultimi mesi.

Si tratta di un impegno urgente e strategico per il futuro di migliaia di persone in quanto, come si riporta nella missione M5C1 del PNRR – *Politiche Per il Lavoro, per accompagnare la modernizzazione del sistema economico del Paese e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale* - sono centrali le politiche di sostegno all'**occupazione, formazione e riqualificazione** dei lavoratori, l'attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati, la garanzia di reddito durante le **transizioni occupazionali**.

2. FRONTEGGIARE UNITI GLI EFFETTI DELLA CRISI

È proprio in queste circostanze eccezionali, mai verificatesi in tempo di pace, che un **sostegno pubblico adeguatamente mirato** è necessario per contrastare per quanto possibile i danni arrecati alle imprese e alle persone, per preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di COVID-19 e quindi sostenere l'occupazione.

I Comuni della Zona Ovest, come è accaduto in altri tempi, possono **continuare a fare la loro parte**.

3. IDEE E SPUNTI PER UN RINNOVATO ACCORDO DI AREA VASTA SUI TEMI DELLO DELLA FORMAZIONE DEL LAVORO E DELLA COESIONE SOCIALE.

Come è noto con la missione M5C1, del PNRR si intende porre rimedio agli scarsi investimenti nelle competenze, di questi anni e al conseguente rallentamento della transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Pertanto sono previsti investimenti in attività di *upskilling* (aggiornamento), *reskilling* (riqualificazione) e *life-long learning*, (apprendimento continuo), che mirano a far ripartire la crescita della produttività o migliorare la competitività delle PMI e delle microimprese italiane e quindi aumentare l'occupazione.

E' evidente che **la transizione verso il digitale e la sostenibilità dei modelli produttivi di molte aziende determinerà lo spiazzamento di molti profili professionali** che avranno bisogno in alcuni casi di un aggiornamento, una sorta di *upgrade*, in altri invece di un vero e proprio processo di riqualificazione variamente modulato, puntando proprio a quei "lavori del futuro" in grado di assicurare buone opportunità di crescita personale, economica e professionale.

Per questa ragione il PNRR prevede l'introduzione di una riforma organica e integrata in materia di politiche attive e formazione, nonché misure specifiche per favorire l'occupazione giovanile, attraverso l'apprendistato duale (che unisce formazione e lavoro) e il servizio civile universale. È inoltre introdotto un sostegno specifico all'imprenditorialità delle donne, con l'obiettivo di favorire la loro indipendenza economica.

Il piano di riforma prevede quindi complessivamente l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell'ambito del nuovo "**Programma Nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**" oltre che promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l'adozione del "Piano Nazionale Nuove Competenze".

I Comuni intendono **monitorare** per quanto di loro competenza, le ricadute di questo programma sui loro territori, avendo cura di mettere in campo, là dove si ritenesse necessario, interventi volti a favorire parità di condizioni a supporto dei cittadini più fragili: una sorta di "**discriminazione positiva**" cercando di evitare gli effetti non previsti dell'applicazione di standard uguali per tutti. Infatti se la spinta verso la transizione ecologica e digitale rappresenta un motore per la modernizzazione dei sistemi produttivi, nello stesso tempo può generare un "**danno collaterale**", un effetto non ben calcolato: l'esclusione di alcune categorie di persone

4. I BENEFICIARI

L'agenda di lavoro che proponiamo ha infatti come riferimento in particolare tre tipologie di soggetti particolarmente esposti nel quadro descritto:

- **gli ultracinquantenni**, sempre più numerosi/e sul mercato del lavoro per effetto dei processi demografici e delle modifiche alla normativa previdenziale, per l'esposizione al **rischio di obsolescenza professionale** a causa **dell'intensità e rapidità della transizione all'ecologico e al digitale** dei modelli produttivi che determinare importanti **processi di riorganizzazione aziendale**.
- **Donne capo famiglia in nuclei monoparentali**: recenti dati sulla povertà pubblicati (rapporto Caritas 2021), evidenziano che a essere colpite di più sono state le donne. Esse sono il 51% dei nuovi poveri. Di queste il 75% ha almeno un figlio e oltre un terzo è disoccupata. Proprio la genitorialità è uno dei fattori che contribuisce all'impoverimento: avere figli o dover accudire un genitore anziano, può essere un elemento di criticità, soprattutto se si è in una condizione di mono-genitorialità o non si è dotati di un'adeguata rete familiare di sostegno. Si ritiene quindi urgente mettere in campo azioni integrate (lavoro, formazione, conciliazione, genitorialità, ecc) capaci di misurarsi con i fattori di criticità segnalati da questo particolare gruppo di persone.
- **i giovani**, di cui sono note le statistiche di questi anni che certificano il rischio per molti ragazzi/e di rimanere **intrappolati in uno stato di disoccupazione e precariato deprivante**, specie nella fase iniziale del loro iter lavorativo;
- **Persone fragili**: si tratta di quei soggetti a rischio di esclusione sociale per l'appartenenza a categorie specifiche: diversamente abili, soggetti seguiti dall'assistenza sociale in stato di bisogno economico o presi in carico nell'ambito di iniziative di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza. Queste persone necessitano di interventi mirati in una logica integrata fra servizi socio - assistenziali, del lavoro e della formazione.

Si tratta di persone che pur con livelli di scolarità non elevati mantengono **capacità lavorative impiegabili nel mercato del lavoro**. Si tratta di mettere in campo azioni che consentano da un lato di **costruire un contesto di relazioni tra pubblico e privato** che dia **diritto di cittadinanza** a queste persone e dall'altro consenta di costruire condizioni che consentano anche a questi soggetti di **agganciare le opportunità di lavoro e di formazione previste dal PNRR**.

5. IDEE E SPUNTI PER UN ACCORDO DI AREA VASTA SUI TEMI DELLA FORMAZIONE DEL LAVORO E DELLA COESIONE SOCIALE.

Formalizzare la nascita di un **tavolo di lavoro** con gli attori del territorio (organizzazioni del mondo imprenditoriale profit e non profit, organizzazioni sindacali, agenzie formative, centri per l'impiego, consorzi socio-assistenziali, associazioni del terzo settore) per **rilanciare e innovare le azioni e i progetti per il lavoro e la coesione** sociale realizzati in questi anni e fronteggiare uniti gli effetti sulle imprese e

sulle persone della recessione economica causata dalla pandemia di Covid – 19. In particolare:

- Coordinare secondo una strategia condivisa, le risorse che ogni comune investe in azioni a favore delle persone e delle imprese, al fine di **amplificarne al massimo gli effetti sulle imprese e sulle persone**, (*nel nostro territorio le risorse stanziare dai singoli comuni per i soli progetti di politiche attive del lavoro ammontano a oltre 600.000 euro all'anno*).
- Promuovere e favorire strategie utili all'**integrazione delle azioni politiche dei singoli Comuni**, con particolare riferimento alle iniziative di sviluppo del territorio, del lavoro e alle politiche di welfare, rafforzando quei processi di **coesione sociale**, richiamati nella strategia elaborata dal Consiglio d'Europa. Su questo punto si ritiene possono assumere un **ruolo operativo importante i consorzi socio - assistenziali del territorio**.
- Attivare **sinergie progettuali e finanziarie** con organizzazioni di categoria, fondazioni bancarie, fondazioni di imprese, camera di Commercio, singole imprese **per potenziare la dotazione economica** investita ogni anno dai Comuni e quindi ampliare la platea dei beneficiari finali;

6. IPOTESI DI OBIETTIVI OPERATIVI SU CUI LAVORARE

- Favorire lo sviluppo di connessioni progettuali tra diversi attori operativi sul territorio, per generare una visione di comunità condivisa tra pubblico e privato e rafforzare la capacità di proporre soluzioni integrate e sistemiche ai problemi di inclusione e coesione sociale.
- Collaborare, con azioni concrete, alla qualificazione della forza lavoro promuovendo le opportune sinergie con le agenzie formative del territorio;
- Sostenere le persone per il reinserimento nel mercato del lavoro, potenziando le interazioni con i Centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro accreditate, il mondo delle imprese, le cooperative, rilanciando con una nuova alleanza quanto realizzato negli ultimi anni.
- Incentivare e sostenere azioni in grado di sviluppare opportunità / occasioni di lavoro per i giovani.
- Sostenere lo sviluppo di idee imprenditoriali da insediare nei nostri territori.
- Sostenere le imprese in particolare le microimprese.
- Sostenere di concerto con i Consorzi del territorio azioni di contrasto alla crescita della povertà.
- Accompagnare il territorio nell'individuazione dei più opportuni strumenti finanziari pubblici e dei percorsi di partenariato pubblico-privati più idonei per l'attuazione di progetti di area sulle politiche del lavoro rivolte ai target di cui al punto 4

Collegno, 07/10/2021

Patto territoriale Zona Ovest di Torino